

IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

ANNO XII - N. 4-5 - Maggio-Giugno 1971
Sped. in abb. postale Gruppo III (70%)



In queste tre immagini di copertina vi è la sintesi visiva e spirituale del raduno del 18 aprile a Bellinzago: tanti, tantissimi carristi in congedo, un tuffo di nostalgia per lo sfilamento di un carro L. 3 e di un M 13-40, potenza ed efficienza del 31° Reggimento « Centauro » nella celebrazione del trentennale di Kopliku, una festa tutta rossobleu all'insegna del più affettuoso cameratismo.

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07 - ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

ANNO XII - N. 45

Maggio-Giugno 1971

In questo numero:

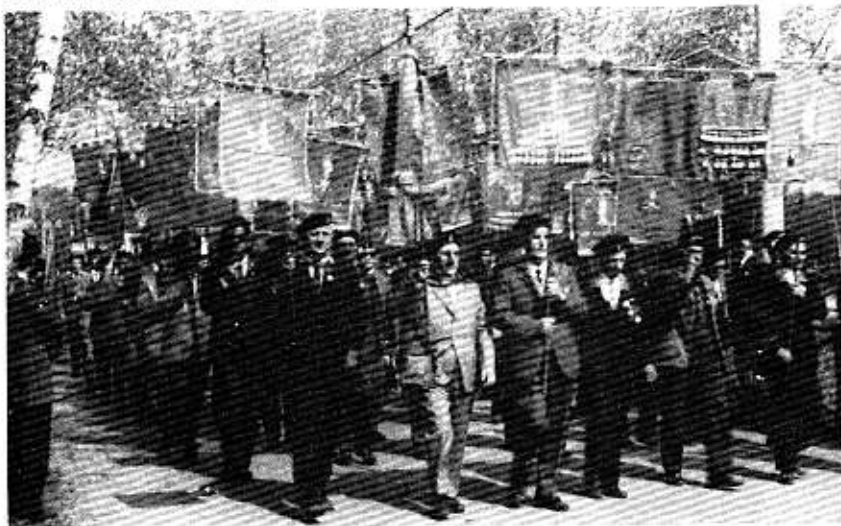
	pag.
A Bellinzago l'Italia	1
Aprile rosso-bleu	2
Bellinzago, che passione	3
La parola del Presidente	4
Il discorso del Colonnello	5
E' morto E. Campo	6
Tuttitalia	7
Il patto di Varsavia	8-9-10-11
Vita delle sezioni	12-13-14-15
Il Col. Ferro a Napoli	16

Aut. del Tribunale di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



Sulla tribuna d'onore per la manifestazione di Bellinzago: il Gen. Brancato Comandante il III Corpo d'Armata, il nostro Presidente Nazionale, Gen. Flore, il Gen. De Lorenzls, Comandante del 31° in guerra, il Gen. Olivieri, Comandante della « Centauro ».



Trionfo di Medaglieri e Labari nel riuscitissimo Raduno carrista del 18 aprile.



Una foto dell'altro ieri...: il valoroso III Plotone della 2° Compagnia del IV Btg. Carri M.13/40 in Albania, comandato dall'allora S.Ten. Dreossi, che gradirebbe prendere contatto con i suoi carristi. Chi si riconoscesse scriva al giornale, inviando indirizzo.

A BELLINZAGO L'ITALIA CARRISTA

CUORE A CUORE

Il raduno carrista svoltosi a Bellinzago Novarese il 17 e il 18 aprile, ha avuto grande successo spirituale ed organizzativo.

La massiccia partecipazione delle fiamme rosso-bleu di ogni parte d'Italia, già della «Centaurio» e di altri reparti carristi, l'intima fusione stabilitasi tra i «vecchi» e i giovani alle armi, l'atmosfera di entusiasmo e di affettuoso cameratismo che hanno caratterizzato le varie manifestazioni, la festa del 31° Carristi, nella quale il raduno si è magnificamente inserito, hanno ancora una volta confermato l'elevato spirito carrista e la vasta messe di raccolto derivante dal potenziamento dell'Associazione.

Nata come raduno dei carristi della «Centaurio», la manifestazione ha via via assunto il carattere di una adunata nazionale di tutti i carristi; e ciò non solo per il desiderio della Presidenza Nazionale ma anche e soprattutto per venire incontro alle aspirazioni della «base», le fiamme rosso-bleu sempre ansiose di incontrarsi e di rivivere, anche per poche ore, i tempi belli, accanto ai carristi in servizio.

Mai forse come in questa occasione, per le centinaia di doni offerti ai commilitoni alle armi, per l'accoglienza che questi hanno riservato ai fratelli in congedo, per il comune entusiasmo che ha distinto ogni momento delle varie cerimonie, si è avuta la sensazione di un blocco compatto, una «mole ferrea», dal «ferreo cuore», di anziani e giovani.

La nostra Associazione può vivere, prosperare, continuare ad affermarsi, solo in quanto è alimentata dalla linfa vitale dei giovani che, prestando servizio nelle nostre



Un significativo appello al giovani da parte dei carristi novaresi.

formazioni, lasciano i reparti per tornare alla vita civile.

Ebbene, il raduno di Bellinzago, dopo averci dimostrato l'alto grado di addestramento del reggimento carri, ci ha detto che possiamo contare, per il nostro avvenire, sulle giovani leve.

Non v'era differenza, se non nei capelli argentati, tra i reduci di cento battaglie e i carristi alle armi; incontri continui, affettuosi; sorrisi, ringraziamenti, propositi di ripetere queste manifestazioni, volontà di tenere alto, sempre e dovunque, lo spirito carrista.

Ci sono stati discorsi, sfilamenti, il rancio carrista: ma vi è stato in ogni momento quel «qualcosa in più», quel palpito «diverso», «speciale» che crediamo di avere solo noi. E che è frutto di legami anti-

chi e recenti, di volontà di continuare ad essere noi stessi, di essere sempre di più, perché la fiamma non si spenga, ed anzi bruci alta e calda nel cielo della nostra passione.

«Pondere et igne» diceva il nostro vecchio motto: il peso della nostra presenza tra le Associazioni, nella vita della Nazione; il fuoco del nostro entusiasmo, che fu eroismo e sacrificio sui campi di battaglia.

Ora occorre continuare, lavorare, stare uniti, moltiplicare le iniziative, raccogliere i frutti spirituali di questo ennesimo nostro successo morale ed organizzativo.

La capacità e la dedizione messe in opera dal Comitato organizzatore, che ha fatto veramente miracoli, devono proiettarsi sino alla più piccola e lontana Sezione, creandone di nuove in tutte quelle località dove la presenza di carristi anziani e giovani lo rende possibile.

L'esperienza dei «vecchi» unita alla carica dei ventenni, assicurerà la marcia della nostra Associazione verso mete sempre più alte. Questa la certezza che ci è venuta da Bellinzago, questo l'impegno che ognuno di noi deve prendere con l'orgoglioso proposito di contribuire alla prosperità del nostro sodalizio.

Le centinaia di mani che si sono strette nella caserma del 31° debbono restare unite, in una catena d'acciaio che è catena di cuori: perché il racconto meraviglioso del 18 aprile rimbalzi tra tutti i carristi, portandoli a continuare, oggi e domani, ad essere attori di una storia che si tinge tutta di rosso-bleu.



Passerella... carrista a Bellinzago: da sinistra, Angelini, De Simone, Angelino, Fiore, Camera, Russo.

C. S.

APRILE ROSSO - BLEU

LA VIGILIA

Nel pomeriggio di sabato 17 aprile si è aperto il Raduno del 31° Reggimento Carri «CENTAURO» con la deposizione di corone di alloro ai Caduti per la Patria dei Comuni di Bellinzago Novarese e Oleggio.

Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente Naz. Gen. di c.a. GOFFREDO FIORE, i componenti



Tanta folla, tanto entusiasmo. la volontà di ritrovarsi ancora nel ricordo di un passato di onore e di gloria.

il Direttivo Nazionale, il Presidente Regionale Gen. di Div. Luigi RUSSO, l'intero Comitato Organizzatore del Raduno con alla testa il Presidente Ten. Col. ANGELINI Avv. Bruno, i Presidenti e le rappresentanze di diverse Sezioni come Trieste, Biella, Novara, Borgomanero, Vercelli, Macerata.

I Sindaci e le Giunte Comunali hanno accolto le rappresentanze dei radunisti agli Inni della Banda Municipale. Le cittadine in festa sono apparse costellate di striscioni e manifesti inneggianti al raduno Centauro.

In uno sventolio di tricolori un picchetto armato ha porto gli onori al Labaro e al Medagliere Nazionale.

IL GRAN GIORNO

Nella Caserma «BABINI» in zona Bornago di Bellinzago Novarese si è festeggiato il 18 aprile u.s., la Festa del 31° Reggimento Carri «CENTAURO» che ricorda l'eroico fatto d'armi della Battaglia di Kopliku.

Uno splendido sole favorisce il raduno di oltre 3.000 compagni d'arma. Fin dalle prime ore del giorno, sulle strade di Bellinzago e dintorni, è un continuo andirivieni di macchine ed autobus di radunisti, provenienti da ogni parte d'Italia.

Ovunque corra, lo sguardo sempre si ferma su festoni, bandiere e fazzoletti rossi e blu, da ogni parte puoi vedere sotto quella selva di baschi neri volti di carristi anziani e giovani, tutti sorridenti.

Allegre risate, fragorosi richiami, vigorose strette di mano ed abbracci sono il segno incontestabile della gioia di ritrovarsi dopo anni per rievocare il periodo trascorso sotto le armi.

Man mano che si avvicina l'ora dell'ammassamento il lavoro del Comitato Organizzatore diviene parossistico. L'intero grande viale Chiamenti va riempiendosi di migliaia di radunisti da Aosta a Palermo, da Siena a Verona, da Napoli a Bergamo.



Il saluto del Gen. Olivieri, Comandante la Div. Cor. «Centauro» (al centro, il Gen. carr. Moscatelli).

Il Carrista Rognoni di Novara si presenta con la propria macchina trasformata in un campo di battaglia su cui figurano due mezzi corazzati in avanzata.

E' un continuo susseguirsi di inni militari, virtuosismi di fanfare tra cui notiamo quella di Abbiategrosso e di Bergamo.

Il Presidente del Comitato dà il benvenuto a tutti i radunisti.

Il Generale Camera ordina l'adunata sotto la tribuna ai reduci di Kopliku.

Tre squilli di tromba salutano l'arrivo del Presidente Nazionale dei Carristi Generale di C.A. FIORE. Dopo le parole di benvenuto da parte del Comandante la Divisione Centauro Generale OLIVIERI Ciro, il Presidente Nazionale interrotto più volte da numerosi applausi, rievoca brevemente con commoventi parole, la storia del 31° Regg. Carri, ricordando le numerose battaglie ed i tanti eroismi operati dai carristi italiani, ed in special modo il sanguinoso scontro di Kopliku ove le fiamme rosso-blu si coprono di valore «Spezzando la tracotante baldanza Jugoslava».

Il Generale di C.A. FIORE, a quell'epoca Capitano, distintosi particolarmente in quell'occasione ottenendo la Medaglia d'Argento al V.M. ha poi concluso con vibranti parole inneggianti alla Patria ed ai più alti valori morali, strappando un plauso unanime.

I radunisti, quindi, preceduti dai Labari e dal Presidente, mentre echeggiano le note dell'Inno Carrista, han raggiunto le tribune dinanzi alle quali si trova schierato il 31° Regg. Carri in arme.

BELLINZAGO, CHE PASSIONE!

Il Comandante del 31° Carri, Colonnello Tito PODDIGUE assume il comando, si vivono momenti particolarmente emozionanti all'arrivo della gloriosa Bandiera del Reggimento e del rassegnatore Generale di c.a. BRANCATO Ettore.

Sfila poi l'intero Reggimento con in testa il Medagliere e il Labaro Nazionale ed i vecchi gloriosi carri L e M 13, a volo radente una formazione aerea lascia cadere una nuvola di petali, è l'ora dei ricordi e dal ricordo nasce la commozione... Negli animi un palpito..., i cordoni di protezione vengono abbattuti e superati e gli occhi sono lucidi, su più di un volto tra le rughe si perde qualche lacrima, molti raccolgono quei fiori, li baciano devotamente, li custodiscono con sacra religiosità: sono i simboli del sangue versato, di tanti compagni perduti, sono sacrificio, volontà di combattere e di vincere, amore per la loro terra e per i loro cari.

All'assordante rombo dei carri del 31° si levano nuvole di polvere, poi in lontananza ecco stagliarsi contro il cielo i colori della nostra bandiera.

Al termine, rancio caldo carrista con intervento anche del Comandante del III Corpo d'Armata Gen. Ettore Brancato con a fianco il Presidente Nazionale dell'Associazione ed il Comandante della Divisione « Centauro ».

E' un incontro festoso ed i carristi radunisti si fanno incontro e



In alto: fraternità tra capi in servizio e in congedo nella tribuna d'onore.

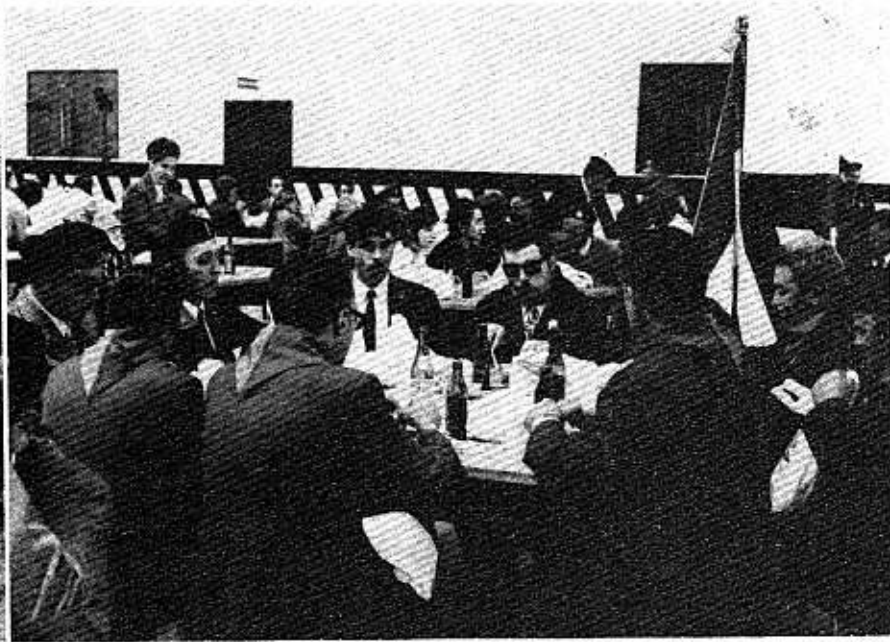
chiedono autografi sulla propria tessera, quale ricordo della giornata, rivolgendo espressioni di affetto e di stima ai 3 Generali e quasi assediandoli!

L'unione della tavola fa levare inni e canti, poi ancora abbracci e saluti, questa volta suggellati dalla promessa di rivedersi presto.

« Questo è il più bel raduno del 31° — mi dice — nascondendo una lacrima, Carlo BASTINI, un eroico combattente del reggimento.

In basso, a sinistra: sfilata su di un M.113 il Medagliere Nazionale.

In basso, a destra: rancio carrista per tutti, dopo tante emozioni.



LA PAROLA DEL PRESIDENTE

« Oggi ricorre il 30° anniversario della Battaglia di Kopluku in cui fu annientata la tracotante baldanza Jugoslava.

Le schiere bosniache volevano raggiungere, nell'aprile 1941, Tirana, per prendere alle spalle l'esercito Italiano che, dopo aver sostenuto per tanti mesi la pressione dell'esercito greco, in un terreno coperto da neve e da fango, era pronto al balzo finale verso Atene.

Non è mio compito però commentare tale data perché fra non molto la celebrazione sarà fatta dal Comandante del 31° Reggimento Carri, che fu protagonista di questo vittorioso fatto d'arme.

pe delle altre Divisioni italiane, ha sconfitto l'avversario ed è rimasta salda nello spirito e nella volontà.

Le tappe gloriose le conoscete perché avete partecipato alla loro storia — da Valle Drino a Val Vojussa, da Klisura a Giorgussati, da quota 731 di Monastero a Scutari ed alla Dalmazia sul fronte europeo. Sul fronte libico e su quello tunisino da El Agheila a Casserin, da Gafsa a El Guettar, da Halfaja al Mareth, dove al vostro fianco erano i carristi superstiti dell'Ariete e della Littorio, meritando tutti il riconoscimento dell'avversario e della Patria.

E' motivo per me di orgoglio ri-

Oggi quindi, partecipando con animo lieto alla celebrazione del 31° Reggimento, vogliamo esprimere ai carristi in armi quanto siano profondi i legami di solidarietà e di affetto che ad essi ci legano.

Cedo la parola al T. Colonnello Angelini - Presidente del Comitato Organizzatore.

A lui ai suoi collaboratori anticipati ringraziamenti per il lavoro fatto, che costituisce premessa della riuscita del Raduno ».

IMPRESSIONI DAL VIVO DI UN CARRISTA IN SERVIZIO

E' un atto di fede lo spettacolo, offertomi dalle migliaia di persone congregate nella Caserma « V. BABINI » in Bellinzago Novarese, in occasione della celebrazione del 30° anniversario di KOPLIKU, che fece scrivere al 31° Reggimento carrista una delle pagine più gloriose della sua storia.

Fatto che attinge le sue radici in un passato sofferto e glorioso, ma che si proietta nell'oggi, nel domani che ci appare quanto mai incerto.

Il richiamo ai valori che ho sentito nelle parole del Generale Goffredo FIORE, presidente Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia, riguarda proprio me, giovane carrista che può attingere a piene mani nel ricco tesoro che questi Veterani hanno per me preparato.

Valori morali, fede nell'uomo, i diritti dello spirito, prospettive sociali fatti di giustizia e fratellanza, costituiscono l'eredità che io sento di ricevere, al di fuori di ogni ritualismo, dalla presenza di questi carristi convenuti da ogni parte.

Ed è in questo clima che nomi mai sentiti prima: Kopluku, Scutari, Prioni That accostati a quelli di Passalacqua, Chiamenti, Gracco ed altri, mi sembrano familiari e da sempre conosciuti.

Ed è la consapevolezza che la Patria, a così duro prezzo costruita, viene alla mia personale responsabilità affidata che mi dà il senso della mia personalità civica ed avulsa da compromessi che tradiscono gli alti ideali affidatimi.

Un atto di fede, dicevo: fede fatta di amore e non retorica, impegno su tutti i fronti e non verbalismo, sacrificio e non finzione demagogica. Ed io credo a quelli che hanno fatto, non a quelli che riempiono il mondo di promesse.

Grazie, carristi: la vostra presenza mi ha parlato; mi sono sentito più uomo.

C.M. RUSSO Giuseppe



Nella mia qualità di Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia, intendo anzitutto dare il mio saluto ed il mio ringraziamento a tutti voi che siete qui convenuti e dirvi che questo raduno è stato voluto (e la Presidenza Nazionale ha subito aderito) da quanti avevano prestato servizio in guerra ed in pace nei reparti della « Centauro ».

Ai carristi della « Centauro » hanno fatto eco quelli dell'« Ariete » e della « Littorio ».

Ed eccoci qui non solo per un incontro fra commilitoni che si ritrovano dopo lunghe ricerche che sono costate palpiti e fatica, ma per onorare quelli che sono Caduti e per indicare ai giovani una prospettiva di un domani fecondo.

Come l'« Ariete » per le sue gesta in Africa fu chiamata la Divisione « fantasma » perché presente ove meno il nemico se l'aspettava e perché rinasceva sempre più forte, così la « Centauro » fu chiamata la Divisione « eroica e silenziosa » perché ha protetto le trup-

vedervi in tanti in questo Raduno, consapevoli della nostra funzione in quest'epoca difficile dovuta ad una crisi di crescita in parte e molto alla decadenza dei tradizionali valori morali della società italiana.

Ed allora mi sia consentito invitarvi ed esortarvi ancora a svolgere, nel presente, profonda azione moralizzatrice nella vita civile perché custodi del passato ed attori del presente, dovete contribuire all'avvenire delle giovani generazioni in una prospettiva di libertà, di sicurezza nel lavoro e di pace.

SOSTENETE E DIFFONDETE

« IL CARRISTA D'ITALIA »,

LA VOCE DELLE FIAMME

ROSSO-BLEU

IL DISCORSO DEL COLONNELLO

« Ufficiali, Sottufficiali, Carristi e Bersaglieri del 31° Carri siamo oggi qui riuniti per celebrare il 30° anniversario della battaglia di Kopliku, festa di Corpo del Reggimento.

E' con profonda commozione e fiero orgoglio che quale ventesimo Comandante del 31° Carri mi accingo a rievocare il glorioso fatto d'arma di Kopliku.

Aprile 1941 - La Jugoslavia entra in guerra a fianco della Grecia. Il 31° Carri è schierato nella piana a Nord di Scutari. L'esercito jugoslavo varca il confine e sferra numerosi attacchi che si susseguono e si rinnovano con sempre maggiore decisione e violenza. L'11, il 12 ed il 13 aprile il 31° carri effettua numerose puntate offensive nella piana tra il Prroni Banush e il Prroni That. Interi reparti vengono fatti prigionieri dai carristi del 31°

Contenuta la spinta offensiva del nemico, il giorno di Pasqua si passa alla controffensiva. Il IV ed il I battaglione carri articolati su due ondate irrompono nella piana di Kopliku ed attaccano le forti posizioni nemiche appoggiate al Prroni That.

La prima ondata, al comando del Capitano Goffredo Fiore è sottoposta ad una violenta, rabbiosa reazione nemica. Le perdite sono ingenti, solo pochi carri riescono a penetrare nelle forti posizioni jugoslave.

Il Comandante del Reggimento Colonnello Ugo Lorenzis, con rapida decisione modifica la direzione d'attacco della seconda ondata, e lancia anche il II battaglione, in riserva, sul tergo della difesa jugoslava. Il nemico sopraffatto ripiega in disordine abbandonando sul campo pezzi controcarro, mortai, intere



batterie di artiglieria, schiere di prigionieri. Il 31° carri ha scardinato le forti posizioni jugoslave ed ha aperto alla « Centauro » le vie del Montenegro e della Dalmazia.

Per il reggimento fu una Pasqua di gloria ma anche di sacrificio e di sangue.

La Bandiera del 31° è decorata di Medaglia d'argento al V.M. Le ricompense individuali conferite ai carristi del 31° assommano a 2 medaglie d'oro, 18 d'argento e 53 di bronzo.

Kopliku fu la prima gemma luminosa dell'epopea eroica del Reggimento a cui seguirono altri fatti d'armi, altre tappe gloriose in Africa Settentrionale. El Agheila Mareth Maknassy, Gafsa.

Carristi e Bersaglieri alimentate nel vostro cuore l'orgoglio di far parte dello stesso reggimento in cui, nei vostri stessi ranghi, hanno combattuto gli eroi di Kopliku.

Fra qualche minuto, sfilando in parata a bordo dei vostri possenti mezzi sarete preceduti da un carro leggero ed un carro M, protagonisti delle battaglie di Kopliku e dell'Africa Settentrionale.

Sono certo che li guarderete commossi e stupiti che tanta gloria sia stata conseguita con mezzi tanto modesti.

Quelle pagine di gloria non furono scritte con la potenza dei mezzi ma bensì con la tenace volontà ed il ferreo cuore dei carristi di allora.

Molti dei combattenti di allora hanno voluto oggi onorarci della loro presenza. Tra essi:

— il Comandante del 31° carri a Kopliku colonnello Ugo De Lorenzis;
— il Capitano Goffredo Fiore ora Presidente Nazionale dell'Associazione carristi;

— il Tenente Ruggero De Simone;
— il Sergente Maggiore Fulvio Bandini;

— il Caporale Norino Bertolini e molti altri.

Attorno a loro, giunti da ogni parte d'Italia, vi sono i carristi che in guerra ed in pace hanno militato nella « Centauro ».

Nel ringraziarli per avere voluto con la loro presenza dare particolare risalto alla celebrazione del 30° anniversario di Kopliku, impegniamoci di fronte ad essi, a seguire la via del Dover e dell'Onore da loro già precedentemente percorsa.

Oggi più che mai la Patria ci guarda con speranza e fiducia, quale sicuro presidio per le libere e democratiche istituzioni del Paese.

Nessuna incertezza ci è consentita. Una sola volontà deve animarci, tenere alto il nome d'Italia »



Un gruppo di valorosi reduci della battaglia di Kopliku, al raduno di Bellinzago dove è stato onorato il loro eroismo e quello di tanti carristi Caduti.

E' MORTO ETTORE CAMPO, "UN CARRISTA,"

A breve distanza dal 1° Raduno Nazionale Carristi «Centauri» il 30 aprile la nostra famiglia carrista di Novara è stata sconvolta da un gravissimo lutto con la perdita del solerte collaboratore Cav. CAMPO ETTORE improvvisamente colpito da una trombata cerebrale che lo ha lasciato tra vita e morte in una lunga straziante agonia.

Ettore Campo era nato ad Asti il 17-5-1914 e residente in Novara - Via Pansa 6.



Carrista appassionato sempre particolarmente attivo e zelante in ogni incarico lascia nell'animo di quelli che lo conobbero il ricordo vivo dell'esemplare comportamento di uomo, di cittadino, di carrista.

Ai familiari così duramente colpiti giunga la nostra profonda partecipazione al grande dolore mentre il ricordo di Ettore Campo rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.

L'ULTIMO SUO SCRITTO SUL CARRO M 13-40

Il giorno prima di morire, Ettore Campo ha scritto questo articolo che pubblichiamo non senza viva commozione: caro vecchio M. 13-40.

Un vecchio carro armato, ormai in disarmo, arrugginito qui e là dal tempo e dai ricordi, uno dei tanti carri che scorrazzavano temerari e decisi a tutto in terra nemica, giaceva abbandonato tra le cose inutili di una vecchia Caserma di carristi.

L'erba che alta gli cresceva intorno incurante della sua passata gloria, gli conferiva uno strano penoso senso di dimenticanza...

Alcuni carristi della «riserva», quelli che nè gli anni e nè le vicissitudini della vita riescono ad affievolirne lo spirito e che ancora sanno combattere come in batta-

glia anche il... tempo, notarono spesso volte la terribile arma di guerra — ora del tutto innocua — ed ogni volta il loro cuore aveva un leggero sussulto...

Ricordi, ricordi, non di falsa retorica né di inutile nostalgia del passato, ma di grossi sacrifici, di innumerevoli rischi affrontati, ermeticamente chiusi e tesi in quel carro armato, con la stessa anima e la stessa volontà di forza che esso sprigionava con il suo massiccio acciaio e le sue terribili bocche da fuoco.

Pure osservando il relitto, nel cuore di quei vecchi carristi nacque una dolce speranza, una speranza fatta di... passione, abnegazione, volontà e lavoro: speranza che a poco a poco prese consistenza: rimuovere quel carro, riattivarlo, non lasciarlo nell'oblio ma tenerlo vivo nel ricordo di tutti non come strumento di guerra, ma come cimelio di pace.

Il miracolo avvenne, dopo un po' di tempo, quando tra sventolii di bandiere e acrobatici guizzi di veloci reattori, anche il vecchio dimenticato carro della seconda guerra mondiale, sfilava rombando unito agli altri, dinanzi alle più alte autorità militari della piazza.

Molti vecchi carristi applaudirono a lungo, altri si posero sull'attenti e qualcuno in silenzio piangeva, ma non si chiedeva perché...

Ettore Campo

In servizio di leva dal 24-1935 al 5-9-1936 presso il Reggimento Carri Armati di Bologna e successivamente ad Alessandria con il Battaglione autonomo «carri L».

Richiamato alle armi nel novembre 1940, mobilitato e giunto in A.S. con l'VIII Battaglione Carri M 13-40, partecipò alla battaglia di Ridotta Capuzzo — Passo Halfaia.

Con il 132° Carri «Ariete» partecipò alla battaglia di Bir El Gobi e di Bir Hacheim, fu ferito durante il ripiegamento ad El Mechili e prestò servizio in Tripoli, Tobruk e Tunisia sino al rimpatrio.

Da circa 33 anni alle dipendenze della Banca Popolare di Novara era attualmente Capo Ufficio Procuratore di I Classe presso il Centro Elettrocontabile della Sede Centrale della Banca.

Figura molto conosciuta e stimata nella città come funzionario di banca, come Tesoriere dell'ANCI Provinciale dalla fondazione, nel 4° raduno nazionale carristi di Novara nel 1966 e nel 1° raduno nazionale carristi «Centauri» di Bellinzago.



La consegna dei doni ai carristi in servizio; fu una delle manifestazioni che il compianto Ettore Campo più aveva curato.

TUTTITALIA

PAROLE DECISE DEL GEN. MARCHESI

Al termine di una esercitazione della Squadra Navale, il Capo di S.M. della Difesa, generale Marchesi, ha pronunciato un elevato e deciso discorso.

Dopo avere accennato ai dubbi manifestati da varie parti sull'efficienza e la saldezza morale delle FF.AA. ed avere invitato a valutare obiettivamente e serenamente luci ed ombre, ha detto:

« Posso affermare che tutti i Comandanti delle nostre Unità — a tutti i livelli — sentono l'alta responsabilità della loro missione e profondono ogni energia per salvaguardare la saldezza morale e per migliorare l'efficienza dello strumento loro affidato.

In Marina, come nell'Esercito e in Aeronautica, molti sono coloro che, nella loro lunga carriera, hanno pagato un tributo di sangue, di sacrifici e di dolore ed hanno dimostrato la loro dedizione alla Istituzione attraverso un lavoro duro, silenzioso, spesso misconosciuto.

Nel solco di questa tradizione e nello stile del miglior costume militare, noi tutti continueremo a servire con dignità, in silenzio, nel quadro della più stretta legalità e dei poteri che ci sono stati conferiti ».

Espressa la convinzione sulla serietà e capacità delle FF.AA., il Capo di S.M. della Difesa ha accennato all'azione sorda e costante cui esse sono fatte segno tendente a screditarle. Dettosi certo che questa opera delittuosa a nulla può approdare per la saldezza morale di tutti i militari, ha così concluso:

« Le Forze Armate Italiane sono aduse a lavorare in silenzio, dignitosamente, serenamente e meritano la solidarietà e la fiducia del Paese, del quale sono la genuina espressione. Sono il sicuro presidio della Costituzione ed il valido strumento al quale è affidata la difesa del Paese, la libertà del suo Popolo, il pacifico sviluppo delle sue attività ed il progresso della sua vita democratica.

Esse sentono, ora come sempre, l'orgoglio e la responsabilità di essere considerate sicuro baluardo a tutela della legalità e della sovranità dello Stato, garantendone la « sicurezza nella libertà ».

Di questo — come Capo responsabile — dà atto alle Forze Armate ed assicurazione al Paese, al Parlamento ed al Governo.

I carristi in congedo plaudono alla energica presa di posizione del gen. Marchesi ed esprimono a lui e alle FF.AA. i sentimenti della più affettuosa solidarietà.

SALUTO AI CONGEDANTI DEL LX BATTAGLIONE CORAZZATO « PINEROLO »

« Con gioia e con rincrescimento vi vedo partire »: tale l'esordio del saluto ai congedanti del Ten. Col. G.B. Gambardella, comandante del LX big. corazzato. Non poteva essere diverso e più appropriato l'uso dei termini iniziali, che poi il Comandante ha via via sviluppato.

Sono trascorsi quindici mesi, tanti, se considerati dalla parte di chi ha visto aprirsi una grossa parentesi nella scalpitante e frenetica giovinezza che stava vivendo; tanti, anche se visti dall'occhio compassato di un veterano della vita militare, ormai esperto di questo tipo di vita. Per gli uni e per gli altri si sono aperte nuove conoscenze di persone e di fatti, nuove esperienze di vita; tutti si sono avvantaggiati di nuovi spunti di maturità. Ed è per questo che un velo di tristezza copre la fine d'una parte di vita vissuta « sotto lo stesso tetto » nel ricordo, soprattutto, di persone apprezzate per serietà, impegno e collaborazione. Di questo è stata segno la distribuzione di premi oltre che dell'immancabile medaglia ricordo.

Ma quest'addio richiama a sé una parte maggiore di gioia. Quindici mesi sotto le armi sono sempre una parte; la vita civile vuole per sé la frazione più abbondante. Fuori dalla caserma c'è sempre una casa, un lavoro, degli affetti che aspettano tutti e ciascuno in particolare. Chi parte e chi resta sanno bene che questi sono grossi richiami allietanti comunque, prima di riservare, forse, sacrifici e preoccupazioni.



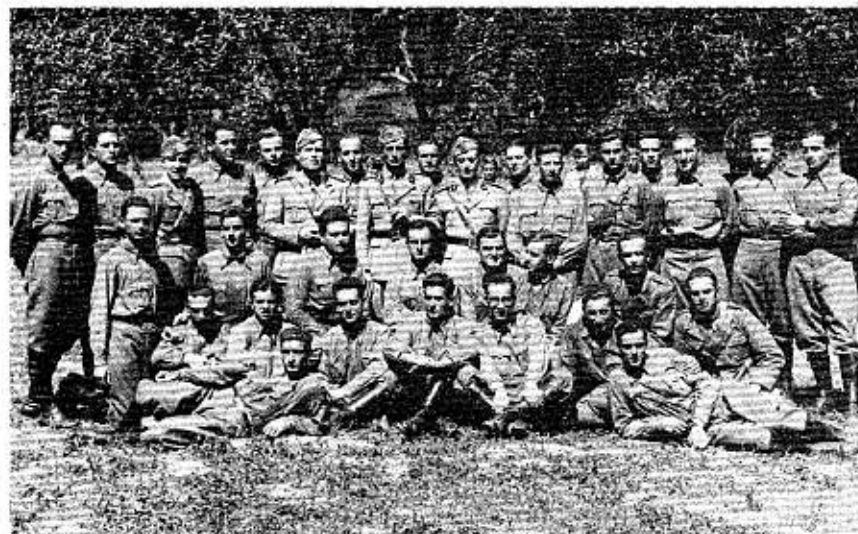
Ma tutti pensano alla gioia di questi incontri; ci sarà tempo, poi, per il resto.

A gruppi, tutti se ne vanno. Le strette di mano e i saluti si sprecano.

Altri restano in attesa del loro momento, provando momentaneamente un po' di tristezza: solo ogni quattro mesi si succedono le partenze congedo!

Altri ancora, i pochi che restano sempre, hanno motivi di rimpianto: si vedono sottrarre da quei giovani che sventolano festosi il foglio di congedo un'altra fetta di giovinezza che non ritornerà mai più.

Ma tutto ciò è inevitabile: la vita del LX big. corazzato deve riprendere il suo corso normale.



Fotografia di qualche... anno fa: gli Allievi Ufficiali del III Plotone del 1° Corso All. Uff. carristi di complemento, a Bologna. Chi si riconosce, scriva al 1° Capitano Corrado Curradi - Via Iacopo Da Diaccato, 3/b - 50123 Firenze, per un eventuale incontro.

ORGANIZZAZIONE E POTENZIALE DEI PAESI DEL PATTO DI VARSAVIA

DEL GENERALE DI CORPO D'ARMATA GOFFREDO FIORE

Il Patto di Varsavia

Il giorno 14 maggio 1955 durante la « Conferenza dei paesi europei per il mantenimento della pace e della sicurezza in Europa » tenutasi a Varsavia dall'11 al 14 maggio per l'entrata della Repubblica Federale Tedesca nella N.A.T.O. venne concluso un « Trattato di amicizia, cooperazione ed assistenza reciproca » fra i paesi di oltre cortina.

Questo Trattato, comunemente conosciuto come « Patto di Varsavia » venne firmato dai seguenti Paesi: Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Orientale, Polonia, Romania, Ungheria ed Unione Sovietica e stipulato per la durata di 20 anni.

L'Albania ha denunciato il Patto nel settembre del 1968.

L'articolo 1 impegna i Paesi contraenti ad astenersi da qualsiasi minaccia od impiego della forza nel caso di regolazione delle questioni internazionali e ad agire conformemente alla Carta delle Nazioni Unite.

L'articolo 2 impone di adoperarsi per il mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo nonché di essere pronti ad un disarmo generale.

L'articolo 3 richiede che i membri dell'alleanza si consultino in tutte le questioni internazionali di comune interesse.

L'articolo 4 prevede, nel caso che uno degli Stati membri in Europa venga aggredito dall'esterno, l'impegno di assistenza collettiva con tutti i mezzi che appaiono necessari, incluso l'uso della forza militare.

Il Trattato, ratificato a Varsavia, può essere denunciato mediante notificazione al Governo della Repubblica Popolare della Polonia un anno prima della scadenza del ventesimo anno di validità. Qualora ciò non avvenga, il Trattato resta in vigore per altri dieci anni.

Il Trattato, a cui possono accedere altri Stati europei che, indipendente dal loro ordinamento sociale e statale, si dichiarano pronti ad unire i loro sforzi a quelli degli Stati amanti della pace, perde la sua efficacia nel caso di conclusione di un patto collettivo di sicurezza per l'intera Europa.

Organizzazione

L'organo supremo dell'organizzazione del Patto è il « Comitato Politico Consultivo », co-



stituito dai rappresentanti dei governi degli Stati membri. Al Comitato spetta la direzione dell'organizzazione generale nel campo politico, economico e culturale nonché la decisione nel caso di conclusione di « alleanze ». Finora però tutte le decisioni sono state prese dai Capi di Governo e dai Segretari di Partito.

Il Comitato Politico Consultivo, nelle questioni di politica estera e del disarmo, è assistito da una « Commissione permanente » mentre il lavoro corrente interessante gli altri settori è svolto da un « Segretariato unico », costituito da rappresentanti di tutti gli Stati membri del Patto.

Il Segretariato unico, che collabora strettamente con il COMECON, comprende una serie di Comitati fra i quali uno per gli armamenti, uno per gli approvvigionamenti ed uno per la ricerca.

A capo del Segretariato è stato posto il Capo di Stato Maggiore del « Comando Supremo unico ».

A capo del « Comando Supremo unico », in base ad un accordo speciale, è sempre un ufficiale generale sovietico che ricopre, allo stesso tempo, la carica di Primo Vice-Ministro della Difesa dell'Unione Sovietica.

Vice Comandanti Supremi sono i Ministri della Difesa di tutti gli Stati membri del Patto

IL COMANDO TENUTO DAI SOVIETICI

i quali, nei loro paesi, esercitano la suprema autorità di comando e perciò ricevono l'alto grado di Generali pur avendo percorsa soltanto la carriera politica.

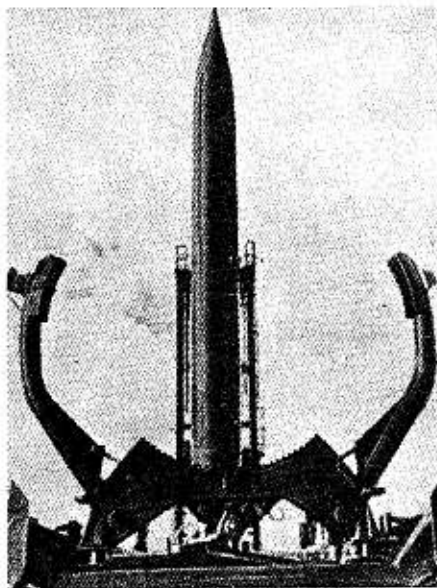
Il Comandante Supremo è assistito da uno Stato Maggiore del Comando Supremo Unico, formato da ufficiali delle varie forze Armate dei Paesi membri.

Il Capo di Stato Maggiore è anch'esso ufficiale generale sovietico.

La sede di tutti gli organismi è Mosca ed è naturale che l'Unione Sovietica influenzi il lavoro di detti organismi.

Nel caso di « alleanza », il Comando Supremo unico assume la condotta delle forze armate di tutti i paesi membri del Patto e, mentre la Germania Orientale (Repubblica Popolare Tedesca) sin dal tempo di pace ha messo tutte le sue forze armate alle dipendenze del Comando Supremo unico, gli altri Stati del Patto hanno l'obbligo di porre soltanto una parte e per un tempo definito.

Il Comando Supremo unico ha alle dipendenze, in tempo di pace, anche le 26 divisioni sovie-



Flugkörper Sandal.

tiche e le forze aerotattiche di stanza nella Germania Orientale (Gruppo Forze Sovietiche con comando a Wünsdorf), nella Polonia (Gruppo Nord con comando a Liegnitz) e nella Ungheria (Gruppo Sud con comando a Budapest). Ha alle dipendenze anche tutta la difesa aerea che è completamente integrata.

L'unione Sovietica esercita la propria influenza sulle forze armate di tutti i paesi del Patto di Varsavia tramite:

— i singoli Ministri della Difesa nella loro

duplice veste di vice-Comandanti Supremi delle Forze del Patto e di Comandanti Supremi Nazionali;

— le Missioni Militari Sovietiche esistenti nei singoli Stati del Patto;

— i Consiglieri Sovietici che sono ripartiti in proporzioni diverse e con distinti incarichi nelle forze armate degli Stati membri del Patto.

Annualmente ed anche più volte nell'anno sono svolte esercitazioni integrate su larga estensione di terreno dei paesi confinanti con l'occidente per addestrare i reparti di differenti nazionalità ad una cooperazione sempre più stretta e controllata.

Potenziale militare

Il potenziale militare delle 8 Nazioni del Patto di Varsavia risulta, attualmente, così costituito:

1) Russia (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche).

— Popolazione: 235,5 milioni di abitanti.

— Esercito Permanente con servizio obbligatorio.

— Durata del servizio militare: Esercito, Aeronautica, Marina, Truppe di frontiera e di Sicurezza Interna: 2 anni. Equipaggi Navali: 3 anni.

— Effettivi sotto le armi: 3.680.000 uomini così suddivisi:

ESERCITO: 2.200.000 uomini su 140 divisioni (43 divisioni corazzate - 85 divisioni fanteria motorizzata, 9 divisioni aeroportate, 3 divisioni da montagna) con 60.000 carri da combattimento e 36.000 pezzi di artiglieria.

Le divisioni (di cui soltanto al 50% sono a completo organico) sono dislocate 87 nella Russia Europea, 10 nella Russia centrale, 17 in Estremo Oriente e 26 nei paesi del Patto di Varsavia.

AERONAUTICA: 510.000 uomini per circa 10.000 velivoli operativi assegnati a 11 Armate aeree.

MARINA: 500.000 uomini per 21 incrociatori, 110 cacciatorpediniere, 100 fregate, 380 sommergibili (di cui 40 a propulsione nucleare e 55 armati di missili balistici).

TRUPPE MISSILISTICHE: 200.000 uomini per 3.500 rampe di lancio con circa 800 missili intercontinentali (ICBM) e 1000 missili a media gittata (MRBM).

ALTRE FORZE ARMATE: 270.000 uomini di truppe di frontiera per 15 milioni di uomini della Milizia Popolare per la difesa territoriale. Riserve addestrate: 20 milioni di uomini.

SESSANTAMILA CARRI DA COMBATTIMENTO

ALBANIA: (Repubblica Popolare Schipetara).

- Popolazione: 1,9 milioni di abitanti.
- Esercito permanente con servizio militare universale obbligatorio.
- Durata del servizio militare: Esercito 2 anni - Aviazione, Marina e Truppe di Frontiera 3 anni.

— Effettivi sotto le armi: 32.000 uomini così suddivisi:

— Esercito: 15.000 uomini su 6 brigate di fanteria con 200 carri da combattimento, 150 cannoni e lanciatori artiglieria.

— Aeronautica: 2.500 uomini su 3 gruppi di volo con 50 velivoli operativi caccia-intercettori e caccia-bombardieri.

— Marina: 2.000 uomini per 4 sommergibili.

— Altre forze armate: 12.500 di Truppe di frontiera e di Polizia di pronto intervento.

— Riserve addestrate: 200.000 uomini.

BULGARIA: (Repubblica Popolare di Bulgaria).

— Popolazione: 8,2 milioni di abitanti.

— Esercito permanente con servizio militare universale obbligatorio.

— Durata del servizio militare: Esercito 2



Kampfpanzer T-10

anni - Truppe Corazzate, Aviazione e Marina 3 anni.

— Effettivi sotto le armi: 152.000 uomini così suddivisi:

— Esercito: 115.000 uomini per 11 Divisioni (3 divisioni corazzate ed 8 fanteria motorizzata) con 2.300 carri da combattimento e 1.200 pezzi di artiglieria.

— Aeronautica: 28.000 uomini per 1 divisione aerea costituita da 4 reggimenti caccia-intercettori e caccia bombardieri con un totale di 250 velivoli operativi.

— Marina: 9.000 uomini per 1 cacciatorpe-

diniere, 2 fregate, 3 sommergibili e per la flotta del Danubio.

— Altre forze Armate: 20.000 uomini di truppe di frontiera e Polizia di pronto intervento. 150.000 uomini della Milizia Popolare per la Difesa Territoriale.

— Riserve addestrate: 750.000 uomini.

GERMANIA ORIENTALE (Repubblica Democratica Tedesca).

— Popolazione: 17,1 milioni di abitanti.

— Esercito permanente con servizio militare universale obbligatorio.

— Durata del servizio militare: Esercito 18 mesi, Aviazione e Marina 2 anni.

— Effettivi sotto le armi: 143.000 uomini così suddivisi:

— Esercito: 95.000 uomini per 6 Divisioni (2 divisioni corazzate e 4 di fanteria motorizzata) con 1800 carri armati e 850 pezzi di artiglieria.

— Aeronautica: 31.000 uomini per 2 Divisioni aeree costituite da 6 reggimenti caccia-intercettori o caccia-bombardieri e da 1 reggimento bombardieri con un totale di 300 velivoli operativi.

— Marina: 17.000 uomini per 4 fregate.

— Altre forze armate: 80.000 uomini Truppe di frontiera e Polizia di pronto intervento. 400.000 uomini Gruppi Mobili di combattimento per la Difesa Territoriale.

— Riserve addestrate: 500.000 uomini.

— Truppe sovietiche dislocate nel Paese: 20 divisioni.

POLONIA (Repubblica Popolare Polacca).

— Popolazione: 31,8 milioni di abitanti.

— Esercito permanente con servizio militare universale obbligatorio.

— Durata del servizio militare: Esercito 18 mesi; Truppe Corazzate, Aviazione e Marina 3 anni; Truppe della Polizia interna 27 mesi.

— Effettivi sotto le armi: 270.000 uomini così suddivisi:

— Esercito: 185.000 uomini per 15 Divisioni (5 Divisioni corazzate - 9 Divisioni fanteria motorizzata - 1 Divisione aviotrasportata) con 300 carri armati e 1300 pezzi di artiglieria.

— Aeronautica: 70.000 uomini per 7 Divisioni aeree costituite da 18 reggimenti caccia-intercettori e caccia-bombardieri e da 2 reggimenti bombardieri con un totale di 820 velivoli operativi.

— Marina: 15.000 uomini per 5 cacciatorpediniere, 11 sommergibili e la Flottiglia della Vistola.

— Altre forze armate: 45.000 uomini Truppe di Frontiera e Corpo di Sicurezza 155.000 uomini della Milizia Popolare per Difesa Territoriale.

- Riserve addestrate: 2.600.000 uomini.
- Truppe Sovietiche dislocate nel Paese: 2 Divisioni.

ROMANIA (Repubblica Socialista di Romania).

- Popolazione: 19,2 milioni di abitanti.
- Esercito, permanente con servizio militare universale obbligatorio.
- Durata del servizio: Esercito 16 mesi; Truppe corazzate, Aviazione, Marina e Truppe di Polizia interna 2 anni; Studenti 8 mesi.
- Effettivi sotto le armi: 173.000 uomini così suddivisi:

- Esercito: 150.000 uomini per 12 Divisioni (2 Divisioni corazzate - 7 Divisioni Fanteria motorizzata e 3 Divisioni da montagna) con 1.200 carri armati e 1000 pezzi di artiglieria.

- Aeronautica: 15.000 uomini per 2 Divisioni aeree costituite da 6 reggimenti caccia-intercettori e caccia-bombardieri e da 1 reggimento bombardieri con un totale di 240 velivoli operativi.

- Marina: 8.000 uomini per 2 cacciatorpediniere, 6 fregate, 14 sommergibili e la Flottiglia del Danubio.

- Altre Forze Armate: 50.000 uomini Truppe di Frontiera e Polizia di pronto intervento. 200.000 uomini Milizia Popolare per la Difesa Territoriale.

- Riserve addestrate: 1.650.000 uomini.

CECOSLOVACCHIA (Repubblica Socialista Cecoslovacca).

- Popolazione: 14,1 milioni di abitanti.
- Esercito permanente con servizio militare universale obbligatorio.

- Durata del servizio: Esercito 2 anni; Aviazione 3 anni, Truppe orazzate, di Frontiera e Polizia interna 37 mesi.

- Effettivi sotto le armi: 177.000 uomini così suddivisi:

- Esercito: 125.000 uomini per 12 Divisioni (6 Divisioni Corazzate - 6 Divisioni fanteria motorizzata) e 2 brigate aviotrasportate con 3200 carri armati o 2.000 pezzi di artiglieria.

- Aeronautica: 50.000 uomini per 5 Divisioni aeree costituite da 15 reggimenti caccia-intercettori e caccia-bombardieri e da 2 reggimenti bombardieri con un totale di 600 velivoli operativi.

- Marina: 2.000 uomini per 20 navi fluviali e truppe di frontiera del Danubio.

- Altre forze armate: 42.000 uomini di Frontiera e Polizia interna.

- Riserve addestrate: 1.000.000 uomini.

- Truppe sovietiche dislocate nel Paese: Forze di entità variabile dal 21 agosto 1968.

UNGHERIA (Repubblica Popolare Ungherese).

- Popolazione: 10,1 milioni di abitanti.

- Esercito permanente con servizio militare universale obbligatorio.



Aereo Fiddler.

- Durate del servizio: Esercito 2 anni di cui 6 mesi di lavoro civile; Truppe corazzate e Aviazione 3 anni.

- Effettivi sotto le armi: 105.000 uomini così suddivisi:

- Esercito: 95.000 uomini per 6 Divisioni (1 Divisione Corazzata — 5 Divisioni fanteria motorizzata) ed 1 brigata aerotrasportata, con 800 carri armati e 600 pezzi di artiglieria.

- Aeronautica: 7000 uomini per 4 reggimenti aerei (3 reggimenti caccia intercettori e caccia-bombardieri ed 1 reggimento bombardieri) con un totale di 140 velivoli operativi.

- Marina: 3.000 uomini per 30 dragamine e battelli da sbarco.

- Altre forze armate: 35.000 uomini di frontiera e di polizia pronto intervento - 125.000 uomini di frontiera e di polizia pronto intervento - 125.000 uomini Milizia del Lavoro per la Difesa Territoriale.

- Riserve addestrate: 750.000 uomini.

- Truppe Sovietiche nel Paese: 4 Divisioni.

La stipulazione del Patto di Varsavia non ha prodotto mutamenti di rilievo nella situazione esistente nell'Europa Orientale nel 1955, in quanto ha soltanto legalizzato molte circostanze di fatto già esistenti.

L'Unione Sovietica ha ottenuto sul suo confine occidentale una zona avanzata che corrisponde alle sue esigenze di sicurezza e non consente ad alcun Paese satellite eventuali cambi di indirizzo. L'armamento per tutti i Paesi del Patto è standardizzato in modo da rendere più agevoli i servizi ed i rifornimenti.

L'industrializzazione dell'Unione Sovietica o meglio il passaggio dall'economia agricola a quella industriale rende indispensabile una grande quantità di manodopera che non le rende più così facile mettere in campo eserciti di massa come nella seconda guerra mondiale.

Per questo motivo, anche la potenza militare viene poggiata sulle armi atomiche e sulla meccanizzazione delle unità di combattimento e dei servizi.

VITA DELLE SEZIONI

BERGAMO

La figlia del Ten. Carrista Giuseppe Soncini, signorina Ines Soncini si è laureata in lettere presso l'Università agli Studi di Milano riportando il massimo dei voti e la pubblicazione della laurea. I carristi della Sezione di Bergamo e la Presidenza Nazionale porgono le più vive felicitazioni ed auguri vivissimi alla neo-laureata.

BIELLA RICONOSCIMENTO

Il Caporale Maggiore GARIAZZO Livio - valoroso combattente del XII Battaglione della Littorio in A.S. e consigliere della Sezione di Biella è stato insignito della Medaglia d'Oro per fedeltà al lavoro, per aver ininterrottamente prestato la sua opera per 36 anni presso la Ditta CHIORINI di Biella.

NASCITE

La bambina Barbara, figlia del cap. magg. carrista BOCCARDO Antonio, annunzia con gioia la nascita del fratellino Marzio Ivo Guerino.

LUTTO

E' deceduto improvvisamente il Maggiore Tini Cav. Vincenzo. Primo Presidente della Sezione di Biella, e sino alla scomparsa, Presidente Onorario della Sezione.



Il compianto V. Tini.

«Papà» Tini, amato e stimato dai Carristi Biellesi è stato accompagnato all'ultima dimora da una nutrita rappresentanza di Carristi Biellesi e dai Labari e dalle rappresentanze delle Sezioni di Aosta e Vercelli e dal Mutilato M.A. Fornara G. Battista di Borgomanero.

Rappresentava la Presidenza Nazionale il Gen. Div. Comm. Luigi Russo, Presidente Regionale Piemonte.

Rinnoviamo alla Signora, ai figli i sensi del nostro cordoglio.



Il Circolo ricreativo organizzato dai carristi di Finale Ligure.

Per iniziativa del Presidente Giovanni Lugas e di volenterosi Carristi si è costituito in Finale Ligure un Circolo Ricreativo presso il Bar-Minigolf «Due Palme» di proprietà del Carrista Sig. Mazzucco Carlo, Consigliere della Sezione di Finale Ligure.

Scopi del Circolo sono la collabo-

razione e fraternità tra i componenti dell'Arma e di cementare, con fraterne riunioni l'amor di Patria e lo spirito di Corpo, di indire gite, conferenze, ecc.

Ci congratuliamo vivamente per la simpatica ed importante realizzazione del comitato di Finale Ligure.

COSENZA

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Col. carrista Giuseppe FEBBO Capo Ufficio - XV Zona militare è stato promosso Generale di Brigata. Al neo Generale le congratulazioni più sentite dalla grande famiglia Carrista.

FIDENZA

Il g. 3 marzo u.s. la Signora SCARAMUZZA LUISA - moglie del nostro Vice Presidente della Sezione - Avv. ABRATI Giuseppe ha dato alla luce una bellissima bambina alla quale è stato imposto il nome di ANTONIETTA. Neonata e puerpera godono ottima salute. ALLA FAMIGLIA ABRATI VADANO GLI AUGURI DI TUTTI I SOCI.

Al socio carrista AVANZINI GIOELLO le nostre sentite condoglianze per la morte del padre Cav. ERCOLINO della Classe 1892.

Il Cav. AVANZINI attendeva da tempo la meritata onorificenza di Vittorio Veneto che gli è giunta solo qualche giorno dopo il decesso.

GAZZANIGA

Si segnala l'avvenuta scomparsa

dell'Assbiato Maffei Luciano Emilio della sez. di Gazzaniga.

Il Maffei era fratello del Caporale Maggiore Carrista MAFFEIS Marino Medaglia d'Argento alla Memoria, caduto nel 1941 a Bir el Gobi, (a cui è stata dedicata la sezione di Gazzaniga).

PADOVA

Il Maggiore Giordani Michele è stato promosso Ten. Colonnello. Rallegramenti.

E' deceduto il Ten. Col. Alberto Hernandez. Vivissime condoglianze.

E' nato Federico, figlio del socio carrista Pilon Fausto e della signora Franca.

Io Carrista Bacchan Giulio di Stanghella (Padova) vi faccio sapere che il giorno 14 aprile 1971, sono diventato padre per la seconda volta. Mamma e figlio stanno bene. Ho imposto il nome di Paolo Enrico. Mi dispiace che questo sia avvenuto proprio nel periodo del Raduno di Bellinzago, ma purtroppo ho dovuto rinunciare.

Non mi dilungo, solo vi saluto. Arrivederci Giulio Bacchan.

VITA DELLE SEZIONI

MEDIA VAL SERIANA

Animatissima a Fiorano al Serio, nei locali del Bar Sandra, è risulata l'assemblea dei carristi della Media Valle Seriana.

Sulla parete di fondo del locale, con il labaro della sezione, era stato apposto il ritratto della medaglia d'argento al v.m. Marino Maffei, alla memoria del quale è dedicata la sezione stessa; poi erano stati collocati in ammirazione il busto di bronzo del carrista ed altri due bronzi raffiguranti il centauro; le due ultime sculture dalla sezione provinciale offerte alla Divisione Centauro in occasione della commemorazione delle battaglie di Albania e d'Africa.

L'assemblea veniva aperta dal dott. C. Carlo Santorelli, che invitava subito il presidente regionale, commendator Alfredo Perolari, a dirigere i lavori.

Quindi il dott. Santorelli, rivolto un cordiale ringraziamento ai rappresentanti del Nastro Azzurro, delle associazioni combattenti e reduci, mutilati e invalidi e A.N.A., illustrava l'attività svolta dalla sezione della Media Val Seriana nel decorso anno e compendiatasi nella partecipazione ai raduni del 4° Carristi Legnano, del 31° Carristi in Bellinzago, dei raduni dei commilitoni di Siena e del triveneto di Legnago.

Come è già stato accennato, il 18 aprile, i carristi di questa sezione parteciparono alla manifestazione di Bellinzago.

Ai carristi in armi, una forza militare di 800 uomini, i carristi bergamaschi hanno offerto a tutti una

borsa in pelle. Altro omaggio, dono questo della C.Di.Ti., tramite il suo direttore ragioniere Basani, verrà presentato ai sette comandanti di compagnia.

Nel programma di attività tracciato per il corrente anno — continuava il dottor Santorelli — è stata pure inclusa la partecipazione al raduno dei Battaglioni L., che si svolgerà il 25 luglio al Piccolo San Bernardo.

Nel mese di novembre, poi, nella ricorrenza del 30° anniversario del suo sacrificio, verrà ricordata la medaglia d'argento Marino Maffei, caduto a Bir El Gobi.

Il dott. Santorelli chiudeva ringraziando tutte le autorità presenti (fra le quali il gen. Carlo Bacchiani, il gen. Ettore Roggeri, il magg. Rebuzzo, comandante il gruppo di Bergamo dei carabinieri, il cav. uff. Renato Corti, presidente provinciale), la banda dei carristi con il suo direttore cav. Luigi Conti, gli ufficiali in congedo e i numerosi commilitoni.

Era poi il presidente regionale, comm. Perolari che pronunciava brevi espressioni di compiacimento per l'attività svolta e di sprone per il futuro della sezione.

Più tardi, nel corso del cordiale convivio, il presidente dott. Santorelli, invitava i carristi al minuto di raccoglimento alla memoria di tutti i Caduti, mentre la tromba suonava il silenzio fuori ordinanza.

Suggeriva la serata il discorso del cav. Lino Bonomi che esaltava le virtù eroiche dei combattenti di tutte le guerre.

RIPA DI VERSILIA

L'A.V.I.S. di Forte dei Marmi in un'intima, ma significativa cerimonia, ha celebrato il decennale della sua fondazione. Erano presenti le Autorità Comunali, l'imponente numero dei donatori di sangue di Forte dei Marmi e dei paesi vicini, nonché alcune rappresentanze militari della zona e Associazioni varie.

La manifestazione si è svolta nella suggestiva Villa di S. Camillo in Vittoria Apuana, dove il Sindaco Cav. Molino ha proceduto alla consegna delle medaglie e dei diplomi ai donatori di sangue.



Ancillotti e Rivolti, premiati con Medaglia d'Oro (al centro, il Cap. Bracchi).

Non possiamo lasciar passare inosservato l'avvenimento in quanto fra i primi due premiati di medaglia d'oro figurano proprio due carristi della Sezione di Versilia: Serg. Rivolti Cherubino con 49 donazioni, segretario della Sezione Carristi e Serg. Ancillotti Dario con 38 donazioni, V. Presidente della Sezione Carristi.

Ci siamo sentiti commuovere e non possiamo nascondere l'ammirazione che abbiamo provato per i due benemeriti e generosi carristi che si sono distinti e continuano a distinguersi con la stessa dedizione con la quale seppero servire la Patria sui campi di battaglia.

Essi operano con slancio e con spirito di abnegazione per strappare alla morte tante vite umane, senza nulla chiedere, ma solo appagandosi nel sentimento del bene compiuto, nel donare il meglio di loro stessi a chiunque abbia bisogno.

Ci onoriamo di additare questi fecondi esempi di umanità a tutti, dimostrando che i Carristi d'Italia sono sempre presenti coi loro generosi impulsi nei campi del civile lavoro.

PALERMO

Il giorno 23 marzo 1971, è nato Antonello, un vivace e vispo bambino, figlio del Sottotenente Carrista Filippo Orlando e della gentile Signora Anna Maria.

Indescrivibile la gioia del nonno, Caporal Maggiore Lorenzo Enea, Consigliere di questa Sezione ANCI.

Il Sottotenente Carrista Ettore Lombardo, corrispondente de «Il Carrista d'Italia» e Consigliere della Sezione A.N.C.I. di Palermo, è stato promosso Tenente con anzianità assoluta 1-1-1969.

PESCARA

Il 2 maggio si sono uniti in matrimonio il carrista Giovanni Valentino con la Sig.na Giannina De Tecco.

Roberta ed Emanuela De Matteis, figlie del Dirigente la Sezione di

Pescara, hanno fatto la prima Comunione.

ROMA

I soci della Sezione sono invitati a partecipare alla riunione conviviale che avrà luogo presso la trattoria «La Casareccia», sita in Borgo Pio al n. 38, (Tel. 561016), il giorno 19 giugno pr.v., alle ore 21.

Sarà gradita la partecipazione anche dei familiari e degli amici simpatizzanti. Quota pro-capite: L. 1.500. (In borgo S. Angelo vi è possibilità di parcheggio). Prenotarsi per lettera o, nelle ore d'ufficio, per telefono: 389707.

Il Ten. Col. Umberto Fazioli, ai sensi della Legge 25 giugno 1969, n. 334, è stato promosso, a titolo onorifico, al grado di Colonnello di Fanteria. Il Ministro Tanassi ha espresso le vive felicitazioni delle FF.AA. e sue personali.

VITA DELLE SEZIONI

MILANO



Gli argentatati..., Severino ed Elvy Gaggino.

Il 22 aprile il carrista Gaggino Severino, socio della Sezione, ha festeggiato con la Sig.ra Elvy, le nozze d'argento in una festosa e numerosa cornice di parenti ed amici. L'Associazione carristi è lieta di poterne dare comunicazione a tutti i commilitoni del Gaggino e porge

ai felici coniugi il più affettuoso augurio di serenità e benessere e di poter festeggiare anche le nozze d'oro.

«Il Carrista d'Italia» unisce le sue felicitazioni.

PORDENONE

Giuseppe Marchet assieme a mamma e papà annuncia con gioia la nascita del fratellino Stefano.

Nome della mamma del carristino: Lisetta, nome del papà: Carrista Armando Marchet, iscritto alla Sezione di Pordenone dalla sua costituzione e fervente partecipante e collaboratore alla rivista ed a estendere i tesserati della Sezione. Vivissimi rallegramenti!

PARMA

I Carristi parmensi si sono riuniti, nelle accoglienti sale del Circolo Europeistico (g.c.) per assistere alla proiezione dell'interessante e riuscitissimo film girato dall'ottimo Cav. Baistrocchi, in Bellinzago, in occasione dell'ultima festa del 31° Reggimento Carristi.

La proiezione è stata preceduta da una simpatica conversazione fra il Presidente della Sezione, Rag. Cor-

nini, e molti dei presenti che lo hanno fatto segno delle più strane e «cattive» domande. A conclusione della simpatica ed allegra battaglia oratoria, si è deciso la partecipazione al Raduno nazionale dei Carristi della «Centauro».

Infine, il tradizionale rinfresco offerto con la consueta signorilità dalla Presidenza provinciale.

Oltre ai numerosi familiari (notate ed ammirate molte belle signore) erano presenti: il ten. colonnello Cervi del Presidio militare di Parma; il comm. dott. Barbatto, presidente del Circolo Europeista e Presidente provinciale dei Bersaglieri; il ten. col. Chiurlo; il rag. Barbagallo, Presidente della Sezione di Fidenza; il 1° Capitano Menoni; il Presidente la Sezione di Fontanellato, cav. Cavarani; il dott. Alloggio per la Sezione Bersaglieri di Parma; il cav. Poli, presidente della Sezione Bersaglieri di S. Secondo.

Particolarmente festeggiato il sempre giovane maggiore Grillo, del 33° Carristi.

SUSA

I componenti la Sezione Carristi di Susa, con profondo dolore comunicano il grave lutto che ha colpito il loro Presidente Rivetti Cav. Giovanni.

Tragico incidente causato da un automobilista sprovveduto, e in seguito al quale perdeva la vita la di lui figlia Giovanna di anni diciannove e il fidanzato Lacerenza Firmino di anni ventiquattro.

Alle onoranze funebri svoltesi in Susa il giorno 30 Marzo 1971 hanno partecipato tutti gli iscritti con «Gagliardetto» e il Col. Rostagno Cav. Bernardo in rappresentanza della Sezione di Torino.

MONTECATINI TERME

La signorina Melani Milvia, figlia del Carrista Melani Aldo, il 18 aprile 1971 ha coronato il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio con Bracali Valerio, fratello del Carrista Bracali Ilio, ambedue della Sezione Carristi di Montecatini Terme.

Agli sposi vadano gli auguri più sentiti.

Echi della gita a Bellinzago per il «Raduno Carristi Centauro». I carristi della Sezione di Montecatini Terme, entusiasmatis per la riuscitissima manifestazione del Raduno Carristi Centauro, lieti per le accoglienze ricevute, grati per la possibilità di rivivere con i compagni d'arma, fatti e luoghi e circostanze di tempi ancora ben vivi nella memoria di ognuno, paghi per la vista della spettacolare sfilata dei carri del Reggimento, emozionati, e con le lacrime agli occhi nel toccare con mano il carro L/3 ed il 13/40, desiderano porgere i più vivi ringraziamenti, attraverso le colonne del nostro Giornale, al Comitato organizzatore, al Comandante del 31° Reggimento Carristi e a tutti coloro che, uniti, hanno esaltato la imponente manifestazione.

La casa del carrista Carmine Castaldi è stata allietata dalla nascita della primogenita a cui è stato imposto il nome di Giuliana; alla piccola carristina ed ai cari genitori la grande famiglia carrista invia felicissimi auguri.

VITA DELLE SEZIONI

LA VOCE DI VERONA

Veramente significativa la riunione mensile della Sezione Provinciale Veronese.

Infatti, il Presidente Regionale e Provinciale Reggente — Pigozzo Prof. Viscardo — ha dato inizio alla seduta mettendo in rilievo le varie attività della Sezione, con particolare riferimento al programma sociale tracciato, per la prossima primavera, primo fra tutti il 1° Congresso Nazionale degli appartenenti a reparti della gloriosa Divisione Cr. « Centauro » di ieri e di oggi.

Si è poi congratulato con il Maresciallo Cav. Aldini, Segretario della Sezione il quale, in sede di resa della contabilità dell'anno 1970, per la impeccabile-meticolosa tenuta ha riscosso il più vivo compiacimento del Revisore Regionale Col. d'Amm. Cipriano.

Dopo una breve pausa, nell'intento di far maggiormente risaltare l'evento che stava per annunziare il Prof. Pigozzo, con elevate e sentite parole che sono abituali alla sua feconda dialettica, si è detto veramente lieto e lusingato di poter partecipare la recente promozione a Generale di Brigata, nel Ruolo d'Onore, del Colonnello D'Ambra Avv. Prof. Giuseppe, Socio Sostenitore della Sezione nonché suo vecchio e caro amico d'arme e di professione.

Interpretando, infine, il giusto desiderio dei convenuti che con tale atto simbolico intendevano esprimergli il dovuto omaggio, ha rivestito il neo promosso con le nuove insegne del grado sul basco, riscuotendo l'unanime, sincera, affettuosa ovazione di tutti.

Numerosi i presenti fra i quali,

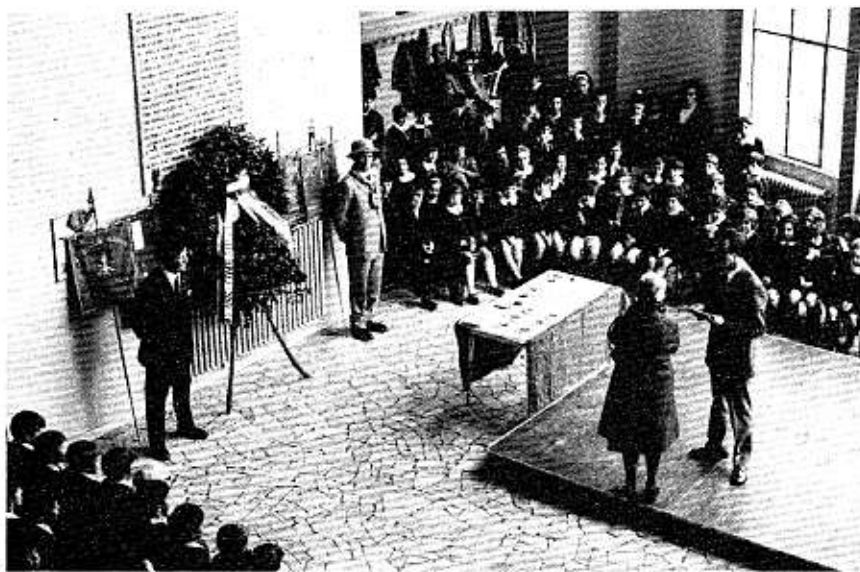


Il neo Generale Peppino D'Ambra.

CERIMONIA A NOVALE

Durante una simpatica cerimonia svoltasi alle scuole elementari, con il patrocinio dell'Anrda di Vicenza, dell'associazione carristi e di altre associazioni d'arma di Valdagno, a ricordo del novalese medaglia d'oro Giovanni Cracco, sono stati premiati

te assegnate ai seguenti alunni: Bernardi Silvano, Zanrosso Rosanna, Plazio Giuseppe, Sella Fiorenza, Albanello Gabriele, Faccin Dario, Segato Mariangela, Pellizzari Antonio e Ceranto Silvano. Hanno concluso la cerimonia il direttore didattico



Nel ricordo di Gracco una significativa manifestazione.

9 alunni meritevoli. Dopo brevi parole di benvenuto da parte dell'insegnante capogruppo, Binaghi Tullio, il presidente dell'associazione Reduci d'Africa di Vicenza, sig. Federico Pilastro, ha illustrato lo spirito e il significato della premiazione. Le medaglie, accompagnate da un attestato di merito, sono sta-

Guido Maccani, che ha avuto sincere parole di lode per i premiati e il sindaco della città cav. Luigi Visonà, il quale ha sottolineato come nella scuola si preparino i cittadini.

La cerimonia in questione è giunta al suo quarto anno di vita.

tanto per citare qualche nome, il Generale Rizzo, i colonnelli carristi Cuomo e Zucchet, rispettivamente nuovo e vecchio Comandante il Distretto Militare di Verona, il Cap.no medico Dott. D'Astore, i Capitani Cottini e Ceola, i Sottotenenti Castiglia e Campostrini, i Marescialli Carbonelli, Sorio, Rossetti, il Vice Presidente Cav. Tabacchi, il Prof. Perobelli, il Dott. Magnani, i sergenti Tambalo, Muscarà, Marzano, Lovetti, maggiori e sergenti Ferro, Bagolin, Scarri, Bonazzi e Barbieri nonché molti carristi della Sezione della Provincia e Sottosezioni Veronesi.

Cerimonia davvero sentita ed avvincente, come già detto in apertura! D'altronde, dando uno sguardo sia pure di sfuggita all'adamantina, cordiale, eroica, saggia e sapiente figura del festeggiato, non poteva essere diversamente per cui non suoni esagerazione, o tanto meno adulazione, asserire che il Generale D'Ambra può annoverarsi fra le più belle figure del Carrismo Italiano!

Il suo glorioso ed eroico passato militare, durante il quale seppe guadagnarsi, sui vari campi di battaglia ben 2 medaglie d'Argento, una di Bronzo ed una Croce al V.M., 1 promozione per merito di guerra e n. 2 ferite in combattimento, l'odierna sua elevata attività civile, quale laureato in legge e professore libero docente, costituiscono la migliore conferma delle non comuni qualità di mente, di cuore e professionali, cui fanno riscontro doti di democratica modestia, nobile retaggio della sua terra d'origine, la grande Partenope, generosa per autonomasia.

Il Generale D'Ambra, intimamente sensibile a tanta cordiale profusione d'affetto, ha vivamente ringraziato e si è detto dispiacitissimo di non sapere, come avrebbe voluto, esprimere la sua sentita ed affettuosa gratitudine.

VERONA (segue)

La cordialissima riunione si è ancora protratta, con uguale ritmo e con rinnovati fervidi voti augurali, al signorile simposio generosamente offerto dal festeggiato e servito nei locali della Sezione stessa.

Il 2 Maggio ricorre il primo anniversario della immatura dipartita del Colonnello Piva Comm. Romano già Presidente Regionale, Provinciale e Sezionale.

I carristi Scaligeri e della Provincia, nonché tutti quanti lo conobbero lo ricordano con particolare affetto e devozione.

Il Consiglio Direttivo con un folto numero di carristi di Verona ha presenziato il 3 Maggio all'ufficio funebre tenutosi presso la Parrocchia di S. Pietro Apostoli.

La signorina Loredana, figlia del caporale carrista Finezzo Bruno, il giorno 17-4-1971 si è unita in matrimonio con il giovane Lino Zanolli. Auguri di felicità.

I Sottotenenti di Cpl. Campostrini Rag. Emilio, Vice Presidente della Sezione di Verona ed Adami Geom. Giuliano sono stati prescelti per frequentare il corso di aggiornamento presso le Scuole Truppe Cozzate di Caserta dal 2 al 13 Maggio.

Da parte dei carristi veronesi, che lo annoverano fra i loro soci, le più vive felicitazioni all'amico De Vitis Antonio cl. 1934 che nel novembre u.s. ha conseguito brillantemente la qualifica di « Esaminatore presso l'Ispettorato della Motorizzazione ».

La gentile Signora del Carrista Bergamaschi Pietro, nostro socio, in data 16-2-1971 ha dato alla luce una seconda genita, Giuliana, che va felicemente ad ingrandire la famiglia.

Ai genitori al fratellino ed al neonato rallegramenti.

Nascite

La gentile signora del cap. magg. GOLLIN Oddone il 18-4-71 ha dato alla luce il neo-carrista Luca che è venuto felicemente ad ingrandire la famiglia.

La Signora del S. Tenente CAMPOSTRINI Rag. Emilio il 6-5-71 ha dato alla luce Francesca che è venuta a far compagnia al fratellino Mariano.

Decessi

Al carrista BERGAMASCO Ladino della Sezione di San Bonifacio nel mese di aprile è venuta a mancare la cara Mamma.

Sentite condoglianze da tutti i carristi.

Il giorno 18 maggio è deceduta in Roma la moglie del serg. magg. Carrista Cav. Neroni Aristide.

Condoglianze vivissime della Associazione.

IL COL. LUIGI FERRO CAPO DI S.M. A NAPOLI

Il Colonnello carrista in servizio di Stato Maggiore Luigi FERRO è il Capo di Stato Maggiore del Comando della Regione Militare Meridionale.



Il Colonnello FERRO, che proviene dai corsi dell'Accademia Militare di Modena, ha 50 anni, è lau-

reato in giurisprudenza ed è già nonno!

Ha partecipato alle operazioni di guerra in Africa Settentrionale (nel corso delle quali è stato ferito) con le Divisioni « Centauro » e « Pistoia ».

Nel dopoguerra, ha frequentato con successo la Scuola di Guerra e ha prestato un lungo servizio di Stato Maggiore presso i Comandi delle Divisioni « Pozzuolo del Friuli », « Mantova » e lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Dopo aver comandato, col grado di Maggiore, negli anni 1960-1961 il CI Battaglione carri in Verona ha ricoperto gli incarichi di Capo Ufficio Servizi della Regione Militare Nord Est, di Sottocapo di S.M. del Comando del V Corpo d'Armata, di Capo di S. M. del Comando della Brigata « Aosta ».

Con il grado di Colonnello, nel 1968-1969, ha brillantemente comandato il 4° Reggimento corazzato in Legnano. Al termine del Comando di Reggimento ha frequentato, con successo, la 36ª sessione del NATO DEFENSE COLLEGE.

Dal 28 agosto 1970 è Capo di Stato Maggiore del Comando Regione Militare Meridionale in Napoli.

RUBRICA FILATELICA

Riteniamo interessante per un buon numero di Carristi di iniziare sul giornale questa rubrica, vista la diffusione anche presso i giovani, dell'hobby filatelico.

La passione filatelica oltre ad essere interessante dal punto di vista culturale e scientifico ha anche un aspetto « finanziario-economico » che offre notevoli possibilità di guadagno, anche senza arrivare al carattere prettamente speculativo commerciale.

Il Socio della Sezione di Milano, Cesare Grugnola abitante in Via Amatore Scesa n. 9, Milano che è un appassionato ed esperto filatelista, ha allestito una interessante raccolta di francobolli di diversi Stati Europei ed Extraeuropei riproduttori differenti modelli di Carri Armati. Questa è l'originalità della raccolta sulla quale richiamiamo l'attenzione degli appassionati. Infatti fra tutti i lettori Carristi, la notizia riuscirà di un certo interesse: ecco perché abbiamo pubblicato il nome e l'indirizzo del promotore onde ci si possano met-

tere in contatto con lui per altre notizie.

La raccolta dei francobolli riproduttori i Carri Armati, venne recentemente sottoposta al nostro Presidente Nazionale il quale ne ha apprezzato molto l'iniziativa.

Nel n. 1° di gennaio-febbraio del Giornale, è stata pubblicata, seppure in modo incompleto e di ciò ce ne scusiamo, l'elenco di tutti i dati tecnici dei francobolli che compongono la serie sopra descritta e cioè: Stato emittente, anno di emissione, valore e numero dei valori che compongono la singola serie.

In tal modo coloro che volessero effettuare tale raccolta, ne hanno tutti gli indispensabili elementi.

Abbiamo preso lo spunto dell'iniziativa del Socio Grugnola per iniziare la Rubrica Filatelica sperando che essa trovi un seguito nella collaborazione e negli interventi di tutti i Carristi Filatelici. Ne potrebbe sorgere un complesso intreccio notizie, scambi, permuta, interessante ma anche utile per tutti.

OFFERTE PRO "IL CARRISTA D'ITALIA"

Antonoli R. - Borgomanero	L. 2.000	Dalla Torre A. - Treviso	» 500	Pasini G. - Treviso	» 1.000
Arbizzani B. - Bologna	» 1.000	Di Cocco L. - Fontana Liri	» 1.500	Pezzuto P. - Treviso	» 500
Armellini F. - Treviso	» 500	Di Dio A. - Cremona	» 5.000	Polacco L. - Treviso	» 500
Bati L. - M. San Savino	» 2.000	Dreossi L. - Trieste	» 2.000	Puricelli A. - Sala Comacina	» 2.000
Begalli B. - Morbegno	» 2.000	Felei F. - Cellere	» 1.000	Rcale G. - Treviso	» 500
Bertucco B. - Verona	» 1.000	Ferrini D. - Firenze	» 1.000	Robuschi R. - Parma	» 1.000
Bertucco G. - Verona	» 500	Finezzo B. - Verona	» 1.000	Schivazappa G. - Pariano di Basilic.	» 1.000
Bianchi R. - Varese	» 50.000	Francioli D. - Milano	» 2.000	Seletti R. - Busseto	» 5.500
Bianchi R. - Treviso	» 1.000	Giani A. - Serravalle Scrivia	» 5.000	Sezione Bibbiena	» 2.000
Bonati G. - Parma	» 1.000	Iacono A. - Bologna	» 1.500	Sezione Formia	» 4.000
Bonomi A. - Cagno	» 1.000	Leoni E. - Treviso	» 1.000	Sezione Legnago	» 5.000
Bulletti B. - Prato	» 1.000	Lucci G. - Roma	» 500	Sezione Quartier del Piave	» 15.000
Buso E. - Treviso	» 1.000	Magaraggia G.B. - Verona	» 500	Sezione di Milano	» 30.000
Calabrese A. - Napoli	» 500	Marchesi G. - Milano	» 5.000	Vannuccini B. - Paganico	» 1.000
Cattai S. - Treviso	» 1.500	Marsella T. - Casalattico	» 2.000	Verni R. - Terra del Sole	» 1.500
Cervi O. - Parma	» 1.000	Menoni R. - Rompocampocanneto	» 1.000	Zanotti G. - Trecate	» 1.000
Chiocchi U. - Modena	» 2.000	Moretti M. - Monfalcone	» 1.000		
Chiorlo F. - Parma	» 1.000	Merlin I. - Legnago	» 1.000		
Ciani G. - Treviso	» 500	Pasini B. - Treviso	» 500		
Comito D. - Parma	» 1.000				
Cornini B. - Parma	» 5.000				

TOTALE L. 181.000

AOSTA

IL RADUNO AL P. SAN BERNARDO

Programma del Raduno Interregionale che avrà luogo al Colle del Piccolo San Bernardo, il giorno 25 luglio p.v., in occasione del 31° anniversario della Battaglia del Piccolo S. Bernardo.

Ore 10,15 - Ammassamento ai piedi della Stele.

Ore 10,30 - Inaugurazione del busto al Carrista (offerto dalla Sezione di Bergamo). Deposizione corona all'ora. Messa al campo.

Ore 11 - Discorso commemorativo tenuto dal Generale Carrista Alberto de Alfaro Querini.

Ore 13 - Colazione a La Thuile, presso la Caserma «Monte Bianco».

Le prenotazioni per partecipare al pranzo devono pervenire alla Presidenza Regionale - Corso Padre Lorenzo, 41 - entro e non oltre il 15 luglio p.v. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 2.300 a persona.

Il raduno è dedicato in modo particolare ai carristi del famoso «L.3», il piccolo-grande carro ar-

mato sul quale gloriosamente si batterono le fiamme rosso-bleu in Africa Orientale, Spagna, Fronte Occidentale, Jugoslavia, Albania, Grecia. Tanta nostalgia, quindi, e tanto onore ai Caduti del Piccolo S. Bernardo!

CASCIO RICEVUTO DA SARAGAT

Durante il lieto soggiorno del Capo dello Stato a Palermo, Saragat si è benignato di ricevere in udienza particolare il Generale Francesco Cascio, superdecorato, grand'invalido di guerra e Presidente Regionale dell'A.N.C.I., che Gli ha rassegnato un devoto omaggio augurale a nome dei Carristi di Sicilia, dei quali ha illustrato la fierezza e l'orgoglio di tramandare lo spirito di corpo anche alle proprie famiglie ed ai simpatizzanti, di tenersi affiatati alle Associazioni consorelle ed alle Autorità Militari e di mantenere buoni rapporti con le altre Autorità Civili.

Saragat ha accolto con espressioni di simpatia e gradimento il significativo gesto patriottico dei Car-

risti. Erano presenti all'incontro il Segretario Generale della Presidenza Prefetto Nicola Picella e l'Intendente del Quirinale Dott. Viola, che è Maggiore dei Granatieri in congedo.

A SIENA E A PRATO

Nei giorni 22-23 maggio è stato celebrato a Siena il 30° anniversario dell'affondamento del Conte Rosso; a Prato è stata inaugurata la Sezione ANCI.

Delle due vibranti manifestazioni, alle quali ha presenziato il Presidente Nazionale, daremo ampio resoconto nel prossimo numero.

ORDINE DI V. VENETO

Il Ministero Difesa, con Foglio d'Ordini n. 9 del 15-5-1971, ha comunicato che la Croce e il Nastrino dell'Ordine di Vittorio Veneto vanno collocati immediatamente dopo le insegne dell'Ordine della Repubblica Italiana.